

## La città

PER SAPERNE DI PIÙ  
bari.repubblica.it

# I blitz sull'autobus funzionano a gennaio 18mila biglietti in più

Il sindaco: "1.600 multe, andiamo avanti, con i soldi nuove pensiline"

L'EFFETTO deterrente c'è stato. I controlli a tappeto sui bus non hanno solo incastrato 1600 viaggiatori senza biglietto. «In meno di un mese, sono stati acquistati 18mila ticket in più, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente», esulta il sindaco Antonio Decaro, nel videomessaggio sulla sua pagina facebook.

E con i soldi incassati dalle multe, l'Amtab acquisterà nuove paline. I blitz congiunti di polizia municipale e controllori sono partiti lo scorso 11 gennaio. Verifiche a tappeto, praticamente ogni giorno, su tutte le linee urbane. Da inizio attività sono state elevate circa 1600 multe e nel solo mese di gennaio l'Amtab ha venduto 18mila biglietti in più, rispetto allo stesso mese del 2015. «Munirsi di biglietto è un dovere civico — ricorda il primo cittadi-

no — Purtroppo abbiamo verificato che questo comportamento è abitudine di pochissimi e questo non è più tollerabile». Il danno è innanzitutto economico, e la differenza nelle vendite lo dimostra. «Questo è un primo dato confortante: non sarebbe giusto se per colpa di queste persone, l'azienda dovesse essere costretta a ridurre le corse, o i cittadini che non utilizzano l'autobus, costretti a pagare per colpa loro».

Le somme recuperate dalle sanzioni, saranno investite nell'acquisto e nel posizionamento di nuove pensiline. «Comprare il biglietto dell'autobus non è difficile — conclude Decaro — si può inviare un sms con scritto Amtab al numero 4860604 per ricevere il biglietto direttamente sul telefono».

(silvia dipinto)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CONTESTAZIONE/ MOMENTI DI TENSIONE ALL'UNIVERSITÀ



## Adinolfi, flashmob con le maschere

«Non sono omofobo. E sono qui per esprimere la mia opinione: mi piacerebbe sentire anche la vostra, oltre agli insulti». Poi il saluto a chi lo contestava, con la mano sinistra protesa nella "V" di vittoria. Così Mario Adinolfi, direttore de "La croce" e promotore del Family day, ha accolto il flashmob organizzato in piazza Battisti a Bari contro la sua presenza al convegno "La famiglia al centro". Un flashmob promosso dagli universitari di Link, gli attivisti di Arcigay e Arcilesbiche e altre realtà Lgbtqi. L'arrivo all'ex Palazzo delle poste di Adinolfi è stato salutato

dai cori "Liberi di essere, liberi di amare", "Ver-go-gna, ver-go-gna!", "Fuori gli omofobi dalla città". Davanti a una ventina di agenti delle forze dell'ordine, fra polizia e carabinieri, i partecipanti hanno esposto i messaggi di utenti di Facebook indignati con l'Università di Bari per aver ospitato l'evento e contestato il rettore Antonio Uricchio. Due manifestanti hanno indossato la maschera di Adinolfi e Uricchio. Momenti di tensione anche durante l'incontro.

(antonino palumbo)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## INDUSTRIALI

### "Lentocrazia" un portale web per le denunce

IMPREDITORI contro la lentocrazia, che «mette in pericolo la crescita delle imprese». Domenico De Bartolomeo e Beppe Fragasso, presidenti di Confindustria e Ance, organizzano il sito [www.larepubblica-dellecarte.it](http://www.larepubblica-dellecarte.it), dove è possibile denunciare vicissitudini amministrative. Un team di esperti esaminerà i casi segnalati sul portale, per individuare responsabilità e possibili soluzioni. «L'intento è di ottenere regole certe e procedure veloci» spiega De Bartolomeo: «Quasi tutte le imprese lamentano situazioni di stallo. Si tratta di un rammarico diffuso. Tant'è che la lotta alla lentocrazia, sarà un punto centrale del mio programma di governo. Alla pubblica amministrazione diciamo che per non danneggiare l'economia è meglio dare una risposta tempestiva, sia pure negativa, piuttosto che attendere quella stessa risposta per mesi o perfino per anni». Fragasso rincara la dose: «La nostra burocrazia, nata come una funzione necessaria dello Stato, è un po' malata. Noi imprenditori vorremmo essere trattati come portatori di benessere e di valore sociale, mentre spesso ci accade di essere trattati come usurpatori di un diritto. Confido che la politica cominci a governare i propri burocrati».